



PROCEDURA	ASL LATINA UOC Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità Direttore Dott. M. Mellacina	VERS. 1 27/08/2025	Pag.1 di 15
-----------	--	-----------------------	-------------

UMANIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI FAMIGLIARI DEL PROCESSO DI DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
27.08.2025	Infermiera Coordinamento Aziendale Donazione Organi e Tessuti <i>Dott.ssa Anna Rita Cacciotti</i>	Direttore F.F. UOC Professioni Sanitarie Reti Ospedaliera <i>Dott. Di Mauro Silvano</i> Dirigente UOs Assistenza Infermieristica DEA II Livello <i>Dott.ssa Biaggi Roberta</i>	Direttore UOC Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità <i>Dott. M. Mellacina</i> Direttrice Dipartimento Staff <i>Dott.ssa A. Lombardi</i>	2 Anni

VALENZA DOCUMENTALE	Aziendale	Presidio/Distretto	Dipartimento	Unità Operativa
	X			
Livello di diffusione	Intranet	Lista di presa visione/distribuzione		Riunioni
	X			X

La stesura della suddetta procedura rappresenta lo stato dell'arte della conoscenza al momento della sua redazione.

La U.O.C. Rischio Clinico, Medicina Legale e Qualità è referente dell'implementazione della procedura.

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. SCOPO	6
2. ABBREVIAZIONI	6
3. CAMPO DI APPLICAZIONE	7
4. RESPONSABILITÀ	7
5. SEQUENZA DELLE AZIONI.....	8
5.1 PD TESSUTO SCLERO- CORNEALE	8
5.2 PD MULTIORGANO	11
6. MODALITÀ	13
7. CONCLUSIONI	14
7.1 OBIETTIVI	14
BIBLIOGRAFIA.....	15

PREMESSA

L'umanizzazione e il coinvolgimento dei parenti nella donazione di organi e tessuti sono aspetti fondamentali per affrontare questa delicata questione con sensibilità e rispetto. Coinvolgere i parenti in modo empatico e informativo può aiutare a prendere decisioni consapevoli e a ridurre lo stress emotivo associato al processo di donazione.

La relazione di aiuto, deve avere un approccio olistico che consideri oltre agli aspetti medici anche le esigenze emotive e psicologiche dei familiari.

Il personale sanitario, gioca un ruolo cruciale, agendo come intermediario tra la vita e la morte, il dolore e la speranza, ed entrano in gioco non solo temi assistenziali ma anche aspetti psicologici, i vissuti, le emozioni. Questo a volte può rappresentare un ostacolo all'instaurarsi di una corretta relazione di aiuto tra i familiari e i professionisti, perché a volte possono investire anche la sfera privata di questi ultimi, generando stress, conflitto etico.

Per tale motivo i professionisti devono essere adeguatamente formati con corsi specifici sulla comunicazione e corsi che permettono una conoscenza dei temi clinici sottostesi a questa tematica, così da formarsi e riuscire così a informare e trasmettere adeguatamente informazioni, in modo da rispondere a pregiudizi, ai dubbi e gestire le paure e le incertezze che possono condizionare una scelta.

Nella ASL di Latina, in collaborazione con la UOS Assistenza Infermieristica e Ostetrica DEA II Livello e il sostegno della UOC Professioni Sanitarie Rete Ospedaliera:

- Sono state stilate istruzioni operative per il procurement e donazione del tessuto sclerocorneale, tenendo presente la procedura aziendale in uso;
- È stato attivato un team operativo dal 15/05/2025 composto da 15 infermieri in servizio presso il DEA di II Livello

Le istruzioni operative sono state condivise con tutti i Coordinatori delle UO che sono stati forniti anche di tutta la modulistica necessaria per l'attuazione della procedura stessa e delle locandine esplicative sulla donazione del tessuto sclero-corneale da affiggere nei propri reparti per favorire l'informazione ai familiari.

Il personale che compone il team è stato selezionato tramite una manifestazione di interesse pubblicata sul sito aziendale. È stato attribuito un punteggio ai titoli, dando un punteggio preferenziale a corsi ed esperienza sul tema e un colloquio conoscitivo.

Il team opera in regime di reperibilità tutti i pomeriggi e nei giorni prefestivi e festivi e viene attivato tramite la segnalazione effettuata dalle varie UO dopo il decesso di un paziente, seguendo la procedura in uso.

Al fine di perfezionare la comunicazione con i familiari del possibile donatore, è stato effettuato in collaborazione con la UOSD Comunicazione e relazioni con il pubblico, un corso di formazione aziendale dal titolo “Comunicazione di aiuto nel procurement del tessuto sclero-corneale”, tenuto da una psicologa, con esperienza ventennale sulla comunicazione nella rete trapiantologica.

È stato inoltre effettuato un corso tenuto dalla Banca degli Occhi e CRTLaio per la definitiva certificazione dei componenti del team.

Inoltre, con l’obiettivo di formare e sensibilizzare tutti gli operatori sanitari sono stati programmati quattro corsi aziendali, due per il procurement e donazione multiorgano e due per il procurement e donazione del tessuto sclero-corneale.

I corsi aziendali, nel programma del pomeriggio, prevedono la figura della psicologa per dare un supporto e strumenti agli operatori sanitari durante il colloquio con i familiari.

Per quanto riguarda le multietnicità presenti sul territorio, in collaborazione con il gruppo progetto FAITH, del Centro Nazionale Trapianti, il Coordinamento Aziendale si avvale delle procedure operative per l’informazione e la sensibilizzazione promuovendo l’inclusione e la partecipazione delle comunità straniere nel sistema dei trapianti in Italia, affrontando le sfide legate alla diversità culturale e linguistica.

1. SCOPO

Formare e sensibilizzare il personale sanitario sulla tematica fornendo delle indicazioni per un approccio empatico e supportivo nei confronti dei familiari dei donatori di organi/tessuti, garantendo un processo di donazione rispettoso e informato.

2. ABBREVIAZIONI

- UOS: Unità Operativa Semplice
- UOC: Unità Operativa Complessa
- UOSD: Unità Operativa Semplice D
- CNT: Centro Nazionale Trapianti
- CRTL: Centro Regionale Trapianti Lazio
- FAITH: Fostering And Improving equity participation and inclusion in Trasplantation Healthcare
- PD: Potenziale Donatore
- COP: Coordinamento Ospedaliero Prelievo
- BdO: Banca degli Occhi
- SIT: Sistema Informativo Trapianti
- GEDON: Gestione Donazione di Organi e Tessuti

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

In tutti reparti di degenza e la morgue per la donazione del tessuto sclero-corneale e nella U.O.C. di Anestesia e Rianimazione per la donazione multiorgano/tessuto sclero-corneale.

Nei reparti di degenza e nella morgue: la proposta ai famigliari per la donazione del tessuto sclero-corneale del proprio congiunto, da parte del team del coordinamento aziendale, viene effettuata nella “stanza” che l’unità operativa mette a disposizione. La "stanza" per il colloquio di donazione organi, in realtà, non è una stanza fisica specifica, ma piuttosto un momento e un luogo di comunicazione con l’obiettivo di fornire informazioni chiare e dettagliate sulla donazione e rispondere alle domande, e raccogliere il consenso, o in alternativa, il diniego, alla donazione.

Nel reparto di Rianimazione: la proposta ai famigliari per la donazione multiorgano viene effettuata in una stanza dedicata, vicino al reparto, per permettere, sia di fornire informazioni corrette e trasparenti sulla morte encefalica, la procedura di prelievo degli organi e tessuti e la restituzione della salma, sia per dare ai famigliari la possibilità di esprimere emozioni, dubbi e perplessità dando loro supporto e chiarimenti garantendo il rispetto della loro volontà e del defunto.

4. RESPONSABILITÀ

- Personale sanitario: fornisce informazioni accurate e supporto emotivo ai famigliari
- Coord. aziendale donazione organi e tessuti: gestisce il processo di donazione e si assicura che i famigliari siano coinvolti e informati dando supporto emotivo aiutando a gestire il loro dolore e a prendere decisioni informate riguardo la donazione

5. SEQUENZA DELLE AZIONI

La sequenza delle azioni deve essere suddivisa per la tipologia dei potenziali donatori:

5.1 PD TESSUTO SCLERO- CORNEALE

DIRIGENTE MEDICO dell'U.O.	• Effettua l'accertamento di morte. Consta il decesso e l'ora • Contatta i familiari • Compila sul frontespizio della cartella clinica i dati relativi al decesso indicando se richiesto o meno il riscontro diagnostico e/o autoptico • Compila la modulistica: • Foglio ISTAT • Certificato di morte • *IN CASO DI NON REPERIBILITA' DEI FAMILIARI: • Comunica alla Direzione Medica di P.O.N.e-mail: direzionemedica.ponord@ausl.latina.it (allegato 1) • Registra la chiamata in cartella clinica con ora e numero telefonico contattato attraverso il centralino
C.P.S. INFERMIERE dell'U.O. Coordinatore o suo delegato	• Esegue il tracciato E. C. G per almeno 20 minuti • Contatta tramite centralino il COP dal lunedì sabato dalle 08:00 alle 14:00, il lunedì reperibile del Team operativo dalle ore 14-20 e dalle ore 8-20 i giorni prefestivi e festivi • Compila il report di idoneità/non idoneità e lo invia al COP tramite email: coordinamentodonazioe.organitessuti@ausl.latina.it • Invia la cartella clinica in camera mortuaria • Prepara la salma senza apporre pomate, ghiaccio, o pezze umide sugli occhi, effettua una prima ispezione fisica (in caso di tatuaggi, piercing, nevi o lesioni sospette, referirà al Infermiere del Coord. Donazione) • Controllo della messa in atto della procedura
	• Deve essere contattato tramite centralino il lunedì sabato dalle 08:00 alle 14:00, il lunedì dalle ore 14-20 e dalle ore 8-20 i giorni prefestivi e festivi

**TEAM OPERATIVO DEL COP**

- Valuta insieme all'Infermiere dell'U.O. e al medico dell'U.O. l'idoneità /non idoneità del PD
- Effettua, insieme all'infermiere dell'U.O. una ulteriore ispezione fisica.
- Contatta la BdO o nei giorni prefestivi e festivi il Centro regionale Trapianti Lazio (CRTL) per la consultazione della dichiarazione di volontà tramite il Sistema informatico Trapianti (SIT), inviando una email con dati anagrafici e CF del Pd a: crtlazio.operativo@scamilloforlanini.roma.it
- Contatta telefonicamente i famigliari per la proposta di donazione nel caso di idoneità alla donazione e/o consenso o non dichiarazione sul SIT, dopo aver acquisito informazioni sul PD e la famiglia da parte del personale sanitario dell'U.O., per una comunicazione empatica e offrendo sostegno emotivo e informativo nel momento del lutto
- Se i famigliari sono presenti in reparto o in arrivo la proposta di donazione viene fatta in reparto in un luogo idoneo e confortevole suggerito dall'infermiere dell'UO

CONSENSO:

- A) Contatta telefonicamente e concorda con l'oculista prelevatore l'orario di prelievo
- B) Valuta insieme all'infermiere dell'U.O. se il prelievo può essere eseguito in reparto o alla morgue. Se è in quest'ultima avvisa il personale della Morgue
- C) Effettua prelievi ematici (2 provette da emocromo e 2 provette da siero)

D) prepara il materiale occorrente al prelievo da tenere a disposizione sul tavolo servitore:

1. un pacco di garze 10x10 non sterili il reperibile infermieristico del coordinamento insieme al medico prelevatore visionerà la documentazione clinica del potenziale donatore per la rivalutazione dei criteri di esclusione (Allegato 3) per prelievo delle cornee.
2. 2 siringhe da 20 ml
3. contenitore rigido per lo smaltimento degli aghi
4. un ago da intracardiaca
5. due telini monouso cm 70 x 90

All'arrivo del medico prelevatore si rivaluta tutta la documentazione per la conferma dell'idoneità.

- Assiste il medico prelevatore nel prelievo del tessuto sclero-corneale



- Contatta la Banca Degli Occhi, per il ritiro dei tessuti oculari con relativa documentazione ed esami sierologici e kit utilizzato per il prelievo, facendo prima una copia per il COP
 - Compila la check list pre e post prelievo
 - Inserisce la donazione sulla piattaforma regionale Gedon,
 - Invia lettera di ringraziamento ai familiari
- NON CONSENSO O NON IDONEITA'
- Qualora ci fossero criteri di esclusione o di non consenso da parte dei familiari la procedura sarà interrotta e dovrà essere inserita sulla piattaforma regionale (GEDON)

5.2 PD MULTIORGANO

Dirigente medico dell'UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	• Diagnosi morte cerebrale • Invia alla Direzione Medica la richiesta per convocare la commissione per accertamento di morte cerebrale. • Attiva telefonicamente il COP
TEAM COP	• Dopo l'attivazione della commissione e l'inizio dell'accertamento di morte • Valuta insieme all'Infermiere dell'U.O.e al medico dell'U.O. una prima idoneità del PD • Effettua, insieme all'infermiere dell'U.O. una ulteriore ispezione fisica. • Contatta il Centro regionale Trapianti Lazio (CRTL) per la consultazione della dichiarazione di volontà tramite il Sistema informatico Trapianti (SIT), inviando una email con dati anagrafici e CF del Pd a: crtlazio.operativo@scamilloforlanini.roma.it ed inserisce l'anagrafica su GEDON • Valuta insieme al CRTL l'idoneità del PD. • Si accerta che siano stati eseguiti tutti gli esami culturali, esami ematici e strumentali come da linee guida nazionale, supportando il personale sanitario. • Rileva i dati antropometrici ed inserisce su GEDON • All'arrivo dei famigliari, accompagnati nella stanza dedicata, supporta i medici per la comunicazione del lutto. • Dopo la notizia del decesso ,in un secondo momento, esegue la proposta di donazione • Contatta telefonicamente il CRTLAZIO per la comunicazione sulla decisione dei famigliari. CONSENSO: • Inserisce l'esito degli esami ematici e strumentali del donatore per la valutazione del ricevente da parte del CNTO E CRTLazio, su Gedon

- Prepara le provette per gli esmi virologici e di tipizzazione da inviare all'Ospedale S.Camillo e Ospedale Spallanzani tramite 118 messo a disposizione dal CRTLazio.
- In attesa della scelta dei riceventi idonei, adotta tutte le misure di correzione per il mantenimento del donatore.
- Mantiene costantemente i contatti con i famigliari
- Allerta la S.O. per la preparazione di quest'ultima
- Riferito da parte del CRTLazio l'orario di prelievo, avvisa i famigliari dando informazioni anche sul prelievo degli organi
- Avverte per l'orario di prelievo la S.O.

IN S.O.

- Accoglie l'equipe di prelievo e fa valutare la documentazione clinica
- Gestisce eventuali problematiche in S.O.

A FINE PRELIEVO

- Si accerta dell'avvenuta compilazione di tutta la modulistica inerente al prelievo da parte dell'equipe prelevatrice
- avvisa i famigliari dell'avvenuto prelievo
- Inserisce la modulistica di prelievo su GEDON
- Dopo aver contattato il CRTLazio, il giorno seguente informa i famigliari dell'esito degli organi donati,, lasciando i propri contatti per eventuali domande o dubbi
- invia lettera di ringraziamento ai familiari

NON CONSENSO O NON IDONEITA'

- Qualora ci fossero criteri di esclusione o di non consenso da parte dei familiari dopo la fine dell'accertamento di morte la salma verrà portata alla morgue

6. MODALITÀ

Il Coordinamento aziendale donazione organi e tessuti ha messo in atto tali misure:

Per il personale sanitario:

- 1) Corsi di formazione per gli operatori sanitari, sia la donazione multiorgano sia per la donazione del tessuto sclero-corneale.
- 2) Al fine di perfezionare la comunicazione con i familiari del possibile donatore, è stato effettuato, un corso di formazione aziendale dal titolo “Comunicazione di aiuto nel procurement del tessuto sclero-corneale”, al team operativo per il procurement e donazione tessuto corneale.
- 3) Manuale di valutazione della comunicazione di organi e tessuti del Centro Nazionale Trapianti e Istituto Superiore di Sanità

Per i famigliari:

- 1) Locandine esplicative sulla donazione del tessuto sclero-corneale all'interno delle U.O. e morgue.
- 2) Il Coordinamento Aziendale Donazione Organi e Tessuti ha partecipato al gruppo di lavoro progetto “FAITH” del Centro Nazionale Trapianti per il supporto alle comunità multietniche presenti nel nostro territorio.
- 3) L'invio di lettere di ringraziamento per i famigliari che hanno scelto di donare, con riferimenti telefonici per eventuale contatto e/o informazione su gli organi donati del proprio caro.

7. CONCLUSIONI

L'umanizzazione del processo di donazione di organi e tessuti richiede un approccio olistico che consideri oltre agli aspetti medici anche le esigenze emotive e psicologiche dei familiari.

Implementare strategie di supporto e comunicazione efficace può facilitare decisioni più consapevoli anche nel rispetto delle volontà del defunto

Per avere una decisione consapevole c'è bisogno di:

1) Una comunicazione empatica: essenziale che il personale sanitario comunichi con i parenti in modo chiaro, rispettoso, assicurandosi che comprendano appieno la situazione e le opzioni disponibili.

2) Un supporto emotivo: Offrire supporto emotivo e psicologico ai parenti può aiutarli a gestire il loro dolore e a prendere decisioni informate riguardo alla donazione.

3) Informazioni accurate: Fornire informazioni precise e accessibili sul processo di donazione, sui benefici per i riceventi e sulle procedure per il consenso può aiutare a dissipare dubbi e paure.

4) Rispetto delle volontà: è importante rispettare le volontà precedentemente espresse dal donatore riguardo alla donazione di organi.

5) Cultura e sensibilità: Considerare le credenze culturali e religiose dei parenti può aiutare a costruire fiducia e a facilitare il processo decisionale.

Questo permettere di avere dei familiari consapevoli sulla decisione da prendere e supportati emotivamente nell'affrontare il lutto.

7.1 OBIETTIVI

Garantire un processo di donazione rispettoso e informato.

Fornire ai familiari, oltre a supporto emotivo anche quello psicologico con la figura dello psicologo.

Migliorare l'esperienza complessiva dei familiari dei donatori di organi.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Legge 91/1999: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti
- 2) Conferenza Stato-Regioni del 08 marzo 2018.
- 3) L.578 del 29 dicembre 1993 “Norme per l’accertamento e la certificazione di morte”.
- 4) D.M. 582 del 22 agosto 1994 “Regolamento recante le modalità per l’accertamento e la certificazione di morte”.
- 5) D.M del 02 agosto 2002: Modifica art 3 del 01 febbraio 2018
- 6) D.M. 8 aprile 2000, n.89, “Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi a scopo di trapianto”.
- 7) Direttive Europee 2004/23/CE
- 8) Direttiva Europea 2006/17/CE
- 9) Manuale corso nazionale coordinatori alla donazione e al prelievo di organi e tessuti, (Procaccio) Bologna, Editrice Compositori s.r.l., 2012.
- 10) I Manuale di valutazione della comunicazione nella donazione di organi e tessuti Gruppo CARE (Comunicazione, Accoglienza, Rispetto, Empatia) e Gruppo CNT (Centro Nazionale Trapianti) - RAPPORTI ISTISAN 23/rev 27
- 11) Piano di comunicazione, Centro Nazionale Trapianti 2025
- 12) Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020, Centro Nazionale Trapianti.
- 13) n.50 ° Corso Transplant Procurement Management (TPM): Reperimento dei Tessuti Il Processo di Procurement
- 14) n.50 ° Corso Transplant Procurement Management (TPM): Comunicazione e supporto alla famiglia nella Donazione di Organi e Tessuti